

Un altro « saccheggio » di risorse pubbliche

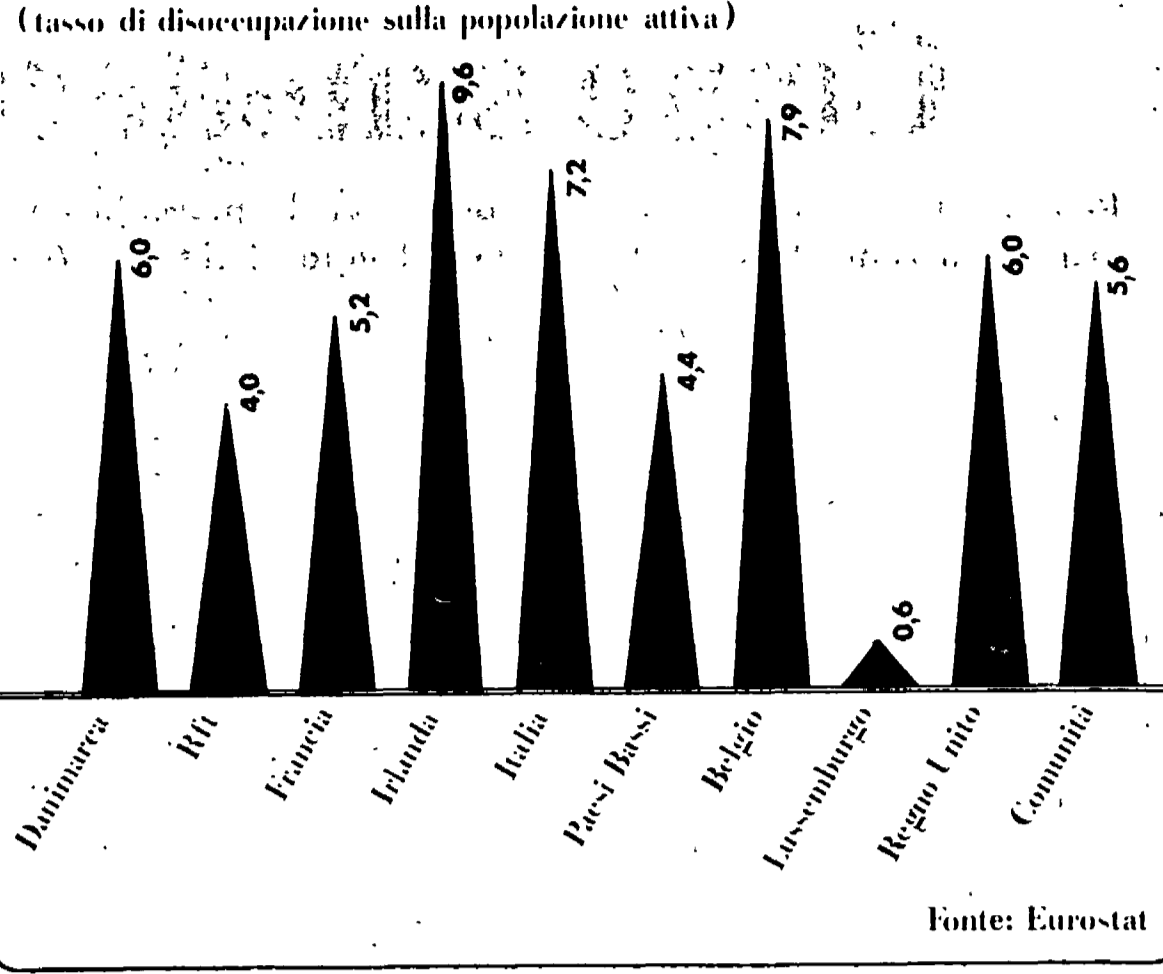
Soldi alla Sir per un impianto già in crisi?

La manovra è la solita: creare industrie per potersi indebitare. Si tratta dello stabilimento di Ottana - I criteri da seguire

ROMA — Sul tavolo del CIPE — il comitato interministeriale per la programmazione economica, che si riunisce ogni — giacché anche una precisa richiesta della Sir, uno dei tre disastriati gruppi chimici italiani. Il presidente del gruppo, Nino Rovelli sta facendo di tutto perché il CIPE gli conceda un « parere di conformità »... ovverossia lo autorizzi a raddoppiare lo stabilimento di fibre sintetiche che ha in corso di costruzione ad Ottana, nei pressi di quello Montedison-Eni.

di, quindi ad una radicale modifica — dei vecchi « pareri di conformità » già dati per le industrie da localizzare nel sud: 3) sindacati e forze politiche di sinistra (e PCI in primo luogo), si sono dette contrarie al raddoppio della Sir di Ottana, proprio per la grave crisi che affligge il settore fibre; questo stabilimento deve essere bloccato alla sua attuale dimensione; 4) in un momento in cui è drammatico il problema delle risorse e difficili sono le scelte per decidere in quali direzioni dirigerle, sarebbe estremamente grave che venissero assegnate ad un gruppo in grave dissesto, quale la Sir, altri miliardi per aumentare la capacità produttiva di un settore che ha già oggi gravissimi problemi di mercato.

Evoluzione della disoccupazione nella Comunità (agosto 1977)



Ossola oggi in URSS per un nuovo accordo

ROMA — Il ministro per il commercio con l'estero Rinaldo Ossola partirà stamani in aereo per Mosca dove si dovrebbe definire l'accordo per la concessione da parte dell'Italia all'URSS di 800 milioni di dollari di credito... Rimane ancora qualche problema marginale da risolvere ma le firme dell'accordo dovrebbe andare in porto nella giornata di mercoledì.

Imminente il rincaro della pasta al consumo

ROMA — Il prezzo della pasta aumenterà entro pochi giorni anche nei negozi. La decisione è stata annunciata dalla federazione alimentare (FIESA) della Confesercenti, la quale, in una nota, ha fatto osservare come, dopo i rialzi apportati dagli industriali contro le disposizioni del CIPE, il governo e per esso il ministro dell'Industria, delegato a presiedere lo stesso Comitato interministeriale prezzi, non abbiano adottato alcuna decisione.

Il problema della disoccupazione

in primo luogo quella giovanile — è ormai presente anche nei vari paesi della CEE, dove l'Italia si contende il più alto tasso di disoccupazione. Questo fenomeno preoccupa gli organismi comunitari tanto da spingerli a suggerire ai paesi membri delle politiche economiche più espansive.

Lettere all'Unità

Limiti di velocità e difesa della vita dei cittadini. Alla redazione dell'Unità. Abbiamo letto e sentito in questi giorni mille opinioni sulla nuova legge sui limiti di velocità e vorremmo proporre alcune considerazioni. 1) Ciò non esclude che si possano proporre delle modifiche alla legge nel senso da alcuni indicato. Ma soprattutto occorre che la legge rispettata e perciò l'importante non è tanto la durezza delle sanzioni (in particolare alla guida di un'automobile) quanto la certezza ed il timore di esse: occorre un potenziamento dei controlli, anche da parte di quest'ultimo.

Il voto sul progetto che è stato assegnato all'Inghilterra

IL CASO JET, UNA SCONFITTA PER LA CEE

La realizzazione era stata chiesta dall'Italia - La comunità si è dimostrata incapace di definire e attuare una strategia scientifica e tecnologica - Dopo la crisi del petrolio si profila quella dell'uranio - La complessa questione delle filiere - Promozione della ricerca

Nelle scorse settimane i ministri della Ricerca Scientifica della CEE, riuniti a Lussemburgo, hanno deciso con cinque voti favorevoli (Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Irlanda e Olanda), due contrari (Repubblica Federale Tedesca e Lussemburgo) e due astensioni (Belgio e Italia) di assegnare al laboratorio inglese di Culham (la cui candidatura era stata tenacemente sostenuta dalla Gran Bretagna) la realizzazione del progetto Jet (Joint European Torus). La localizzazione del Jet neistiti come solo una sconfitta per l'Italia, che aveva sostenuto la candidatura del Centro Comunitario di Ricerca (EURATOM) di Ispra (in Germania aveva sostenuto la candidatura di Garching e la Francia quella di Cinesvort).

perché non esiste nessun materiale, con cui costruire un recipiente di confinamento, il quale possa resistere all'irraggiamento energetico da parte del plasma neppure a temperature di molti ordini di grandezza inferiori a quelle necessarie all'innescio della reazione termoneucleare. Per raggiungere tale scopo è necessario superare difficoltà tecniche assai rilevanti, le quali, almeno in parte, sono aggravate dalla attuale insufficiente conoscenza delle leggi che regolano il comportamento del plasma nei reattori, e cioè la valutazione in termini di profilo della innovazione tecnologica e le esigenze di competizione dei Nore. A questi due fattori negativi devono essere attribuite la mancata realizzazione, tramite EURATOM, di una filiera nucleare europea e la mancata attuazione di un programma comunitario per l'arricchimento dei combustibili nucleari. Le conseguenze perversive di tutto ciò sono palese: da un lato, la Comunità

è dipendente dal mercato estero per quanto riguarda le centrali nucleari prodotte e, dall'altro, essa si è ridotta in due distinti schieramenti perché la Germania, la Gran Bretagna e l'Olanda hanno optato per il processo di centrifugazione, mentre la Francia e l'Italia hanno optato per il processo di diffusione gassosa. Il fallimento di EURATOM e l'assegnazione al laboratorio inglese di Culham del progetto Jet hanno fatto crollare l'illusione di poter promuovere una ricerca tecnologica europea al servizio di un apparato industriale comunitario sufficientemente dotato - che all'indietro - crisi petrolifera subentrerà in un futuro neppure molto lontano una crisi uranifera, e che il problema energetico è destinato a proporsi in modo ben più drammatico di quanto si è pensato. Una irragionevole fiducia nei reattori autofertilizzanti e nelle tecnologie spaziali tende a distogliere l'interesse della Comunità dalle ricerche sul plasma e sulle reazioni termoneucleari, il cui fine applicativo è la costruzione di reattori a fusione, i quali consentiranno di soddisfare per millenni i bisogni energetici dell'umanità. E' indubbio che senza una intensa e programmata cooperazione scientifica e tecnologica risulterà impossibile definire, sulla base delle attuali forme di cooperazione commerciale ed economica, le linee di sviluppo a lungo termine del sistema integrato che dovrebbe caratterizzare la Comunità: per questo ragione, proprio nel momento in cui con le elezioni dirette al Parlamento Europeo la Comunità tenta di avviare una ripresa politica, non si può sfuggire all'esigenza di promuovere un dibattito sui programmi scientifici e tecnologici della CEE.

Le autorità comunitarie rilanciano i consumi privati

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — La nuova linea di politica economica della comunità europea, ispirata ad una certa spinta espansionistica anche a costo del rischio di una ripresa dell'inflazione, è stata approvata ieri dai ministri delle finanze dei nove paesi della CEE riuniti a Bruxelles. Prima di presentare ai nove le proposte contenute nel « rapporto annuale sulla situazione economica della comunità », il vicepresidente della commissione europea, il francese Ortolan, aveva ricevuto nei giorni scorsi il plauso degli industriali europei ed americani, il cui « vertice » si è tenuto qui l'8 e il 9 novembre, alla vigilia di una nuova fase di politica economica che prevede per il '78 una espansione media del prodotto interno lordo per i nove paesi del 4,5%. Nel '77, anno caratterizzato da una fase di stagnazione e di recessione per tutta l'economia occidentale, l'espansione media è stata nella CEE del 2,5%.

Incontro PCI-sindacati sui temi della ricerca

I sindacati ricerca CGIL, CISL, UIL, preoccupati per la ricerca, che si è creata nel maggio scorso, si sono incontrati con i dirigenti delle associazioni padronali euro americane riunite a Bruxelles nel « comitato degli imprenditori USA-CEE », per invocare una politica di rilancio basata sulla ripresa del profitto. In realtà, il rilancio incontrollato della ricerca capitalista non garantisce certo, da solo, un miglioramento della occupazione. Le esperienze degli anni scorsi dimostrano infatti che, anche nei periodi di ripresa produttiva che sono succeduti a quelli di recessione, come è avvenuto ad esempio nel '76, la disoccupazione ha continuato ad aumentare. Il tasso di espansione previsto per il '78 dovrebbe essere raggiunto con uno sforzo maggiore da parte dei paesi economicamente più forti, ai quali si richiede una grossa azione di rilancio. All'Italia al contrario, che ha avuto ancora una volta quest'anno il record dell'inflazione (attorno al 12%) contro il 9,5% di media comunitaria e il 4% della RFT), si continua a raccomandare « una linea di politica congiunturale prudente » che mantenga le restrizioni della spesa e del credito a costo di un modestissimo tasso di crescita attorno al 2%, assai vicino alla recessione. Il ministro Stamatii ha affermato tuttavia che, se le « locomotive » dell'economia europea — la Germania occidentale e la Gran Bretagna — faranno tutto lo sforzo che ci si attende da loro,

Quando è possibile riscattare le case popolari

Cara Unità, si tratta di un nome di molti altri compagni e lettori, che ci trociamo di fronte allo stesso problema. Concordo con Claudio Notari sull'azione contro la speculazione sulle case popolari per la difesa del patrimonio abitativo pubblico e la sua funzione sociale, anche se le resistenze singole e gli interessi privati sono molto forti. E passiamo al motivo di questa lettera. Vorremmo un consiglio sul riscatto delle case popolari (nel nostro caso GESCAL). Ottenuta l'assegnazione di un'entrata nelle case ai primi di ottobre 1974 e nell'aprile dell'anno successivo abbiamo presentata la richiesta di riscatto. Dopo alcuni incontri con l'Istituto autonomo case popolari è stato aperta una vertenza giudiziaria. Or è scesa la legge consentita a chi ha fatto domanda entro il 17 agosto '77 di poter riscattare l'alloggio, la sentenza dovrebbe essere a nostro favore e ottenere il riscatto. Che ne pensi? ARRIGO FABBRONI (Bologna)

Se le case GESCAL, di cui parla il compagno Fabbroni, erano state costruite con la possibilità di essere cedute a riscatto, potranno essere riscattate. Le condizioni però saranno sempre quelle contenute nella sentenza... Il prezzo dovrà essere quello del valore venale attuale dell'alloggio, che dovrà essere stabilito dall'Ufficio tecnico erariale. Tutto, ripeto, dipende se le case di cui si riferiscono, sono o no in fase che possono essere riscattate. Nella vertenza, esistono questioni di carattere locale ed a distanza, non consentendo i termini precisi, non posso dare un giudizio esauriente. Per un'informazione sulla possibilità di opportuno ritrarsi al Sindacato unitario inquilini e assegnatari (SUNIA) di Bologna. Questo è l'indirizzo: via del Porto 24/26. (c.n.)

Se le case GESCAL, di cui parla il compagno Fabbroni, erano state costruite con la possibilità di essere cedute a riscatto, potranno essere riscattate. Le condizioni però saranno sempre quelle contenute nella sentenza... Il prezzo dovrà essere quello del valore venale attuale dell'alloggio, che dovrà essere stabilito dall'Ufficio tecnico erariale. Tutto, ripeto, dipende se le case di cui si riferiscono, sono o no in fase che possono essere riscattate. Nella vertenza, esistono questioni di carattere locale ed a distanza, non consentendo i termini precisi, non posso dare un giudizio esauriente. Per un'informazione sulla possibilità di opportuno ritrarsi al Sindacato unitario inquilini e assegnatari (SUNIA) di Bologna. Questo è l'indirizzo: via del Porto 24/26. (c.n.)

Se le case GESCAL, di cui parla il compagno Fabbroni, erano state costruite con la possibilità di essere cedute a riscatto, potranno essere riscattate. Le condizioni però saranno sempre quelle contenute nella sentenza... Il prezzo dovrà essere quello del valore venale attuale dell'alloggio, che dovrà essere stabilito dall'Ufficio tecnico erariale. Tutto, ripeto, dipende se le case di cui si riferiscono, sono o no in fase che possono essere riscattate. Nella vertenza, esistono questioni di carattere locale ed a distanza, non consentendo i termini precisi, non posso dare un giudizio esauriente. Per un'informazione sulla possibilità di opportuno ritrarsi al Sindacato unitario inquilini e assegnatari (SUNIA) di Bologna. Questo è l'indirizzo: via del Porto 24/26. (c.n.)

la borsa

Nuovi rovesci dei titoli Montedison

MILANO — Rovesci hanno subito in Borsa i titoli Montedison, i cui prezzi hanno toccato nuovi minimi storici. La pressione delle vendite è stata tale per cui, in alcuni casi, è stato necessario rivendere l'accumulazione dei prezzi di chiusura causa gli eccessivi ribassi delle quotazioni (superiori cioè al 20 per cento rispetto alle precedenti chiusure), alla chiamata finale della Visiva ordinaria, non ceduto l'11 per cento, la Visiva privilegiata il 7,5 per cento, il Carlo Erba privilegiato il 15 per cento e l'ordinario il 4,6. Il titolo Montedison senza stampiglia ha ceduto addirittura il 16,5 per cento e la Montegemina (titolo con stampiglia) il 12,8%. In ribasso anche le Bastogi (finanziaria che come è noto ha un notevole pacchetto di azioni Montedison) che hanno perso il 6,8 per cento.

Le riserve sulla chiusura di certe radio private

Cara direttore, per quanto riguarda la chiusura temporanea delle due emittenti Radio Città Futura e Radio Onda Rossa avvenuta alle 20 di sabato 12 a conclusione di una giornata di scontro tra polizia e movimento degli studenti, l'Unità di domenica 13 novembre si limita a scrivere: « abbiamo pensato che il provvedimento sia stato ben meditato e che chi l'ha preso abbia tutti gli elementi di un legittimo scetticismo per i diritti di libertà ». Premettendo non condizioni i contenuti espressi da Radio Città Futura e tantomeno i famelici messaggi di Radio Onda Rossa, ci si può dire che il nostro giornale non abbia espresso la condanna per questa decisione delle forze dell'ordine. Ci si può dire che il nostro giornale non abbia espresso la condanna per questa decisione delle forze dell'ordine. Ci si può dire che il nostro giornale non abbia espresso la condanna per questa decisione delle forze dell'ordine.

Vera Vegeti

r. g.